



CON MICHELA BELLOMARIA VINCE LA SQUADRA

LINEE PROGRAMMATICHE

Prima di raccontarvi il nuovo PD marche che queste linee programmatiche vogliono realizzare, è doveroso raccontare qual è **la storia di Michela Bellomaria**.

E'una nativa PD: scelse di aderire al Partito Democratico in quel 14 ottobre 2007, e da lì ha sempre fatto la "gavetta" nel circolo sino a ricoprire nel 2020 il ruolo di vicesindaco del suo paese (con deleghe ai servizi sociali, ambiente, protezione civile, ricostruzione), Cerreto d'Esi. Un bellissimo borgo dell'entroterra marchigiano, a pochi chilometri dall'Umbria, purtroppo colpito sia dal sisma 2016 che dalla recente alluvione.

La sua vita è stata soprattutto altro oltre il partito, sempre però a contatto con le persone. E' stata operaia di linea Elica, fabbrica di cappe a Fabriano che tutti voi conoscete. Era insieme ai suoi colleghi nel finire del 2021 quando lottò con i sindacati per salvare la fabbrica che la proprietà voleva vendere all'estero. Ma purtroppo il lavoro si perde, e quindi si è dovuta reinventare. Ha quindi riaperto i libri e nel 2010 ha acquisito la qualifica di OSS per lavorare prima nel sociale e poi in ospedale. Ma a lei come a tantissime altre persone, a metà del 2022, l'AV2 non ha rinnovato il contratto, con un danno gravissimo sul servizio offerto ai cittadini, sull'organizzazione dei reparti e sul lavoro degli operatori rimasti. Si è rimessa in gioco nuovamente, ed ora lavora nel campo del sociale.

E' una persona che si impegna per la comunità: ha fondato insieme ad alcuni volontari il gruppo di protezione civile, proprio per dare assistenza nei momenti di bisogno e allo stesso tempo da innamorata del suo territorio, ha ravvivato la locale sezione della Pro Loco.

Insomma non una vita semplice, ma suo figlio di 7 anni e suo marito, ogni giorno le danno la carica per coniugare vita privata, lavoro, comune e militanza politica.

Ma perchè in questo documento si vuole raccontare tutto ciò? Da vice sindaco di un piccolo comune del cratere del sisma e alluvione, ogni giorno Michela fa i conti con i problemi del paese reale. E quando si è ritrovata ai cancelli di Elica, della sua fabbrica, in veste istituzionale, si è resa conto di quanto la politica e le lotte possano davvero cambiare la vita degli altri.

Il nuovo PD delle Marche deve tornare a queste modalità. E' per ciò che in questo viaggio non è sola: è affiancata da una squadra di donne ed uomini che in ogni provincia marchigiana rappresentano il giusto mix tra rinnovamento politico ed esperienze maturate in quanto amministratori e dirigenti politici.

Anche la proposta della sua candidatura è venuta da un metodo nuovo: una scelta frutto non di competizione, ma di condivisione, fatta in maniera del tutto autonoma. Una scelta che ha portato ai primi 5 punti chiave presentati già al momento della sottoscrizione di seguito elencati da un elemento comune: la **concretezza**. Troppe volte si sono letti documenti dalle grandi prospettive ma dal poco attaccamento alla realtà.

ADESSO: un Partito che non immagina il futuro è un Partito senza prospettive. Troppo spesso il PD si è perso nei dibattiti interni ignorando i grandi problemi del presente e gli sviluppi futuri del Paese. Troppo spesso abbiamo chiuso le porte al rinnovamento della classe dirigente, anche quando avevano a disposizione giovani con esperienza. Adesso dobbiamo ri-aprirci alle nuove generazioni, alle loro idee e ai loro temi. Adesso dobbiamo rendere le Marche un posto dove un giovane possa scegliere di rimanere a vivere, lavorare e crescere una famiglia o diventeremo una Regione sempre più marginale e povera. Per farlo, dobbiamo studiare e vincere la grande sfida ambientale che ci aspetta ora e nei prossimi anni, che va tenuta insieme a quella sociale. Dobbiamo sviluppare gli impianti necessari alla transizione ecologica nell'immediato, ma anche quelli necessari a un futuro realmente sostenibile, e dobbiamo puntare su nuovi modelli di vita e di consumo che salvaguardino il nostro patrimonio ambientale.

SQUADRA: iscritti, volontari, segretari di circolo e di federazione, amministratori locali, consiglieri provinciali, regionali e parlamentari, questa è la grande squadra del PD, che in questi anni non è mai stata riunita e coordinata, con la conseguenza di non aver mai giocato al meglio le sfide più importanti. Troppi di noi non si conoscono tra loro pur svolgendo lo stesso ruolo in territori diversi e militando nello stesso Partito. Vogliamo costruire momenti di incontro fissi tra i vari componenti della squadra PD, per condividere le battaglie e coordinare l'azione politica e amministrativa regionale e nei territori. Dobbiamo anche riuscire a unire l'attività dei circoli, che sono la forza del nostro radicamento territoriale, con attività aggregative e di incontro anche di chi non ha la cultura della tessera. Ormai sono tante le persone che non se la sentono di fare una

tessera ad un Partito, non possiamo ignorarliNe lasciarli fuori; dobbiamo creare momenti di incontro. Il PD Marche deve ripartire dalla libera partecipazione e dal coinvolgimento delle persone per tornare ad aumentare gli iscritti.

VICINANZA: vogliamo stare vicini alle persone, ai loro problemi. Lavoro stabile, sicuro e adeguatamente pagato, sanità pubblica vicina alle persone, accesso all'istruzione, scuole sicure e all'avanguardia, diritto alla casa, assistenza ai più fragili, lotta alle diseguaglianze e alle discriminazioni: devono essere queste le basi su cui costruire il nostro progetto di Partito del domani. Immaginiamo un Partito che riesca a mettere le persone che vivono i loro problemi a fianco di esperti e di amministratori competenti per costruire insieme le proposte concrete da portare avanti. Troppo spesso abbiamo costruito le nostre proposte in ritardo.

CHIAREZZA: proponiamo un Partito chiaro nel linguaggio e nei contenuti. Vogliamo riscoprire la capacità di farci capire da tutti, ritrovare un linguaggio che ci permetta di parlare di temi complessi in modo semplice e diretto. Troppo spesso non siamo riusciti a spiegare le nostre idee alle persone. Chiari devono essere anche i nostri contenuti e - ancor più - i nostri valori. Vogliamo che le persone non abbiano problemi a capire chi siamo, cosa proponiamo e cosa facciamo.

TERRITORIO: torniamo a rappresentare tutti i territori delle Marche, esserci fisicamente. Occorre un segretario e una squadra regionale che macinino chilometri e siano in contatto con i veri problemi dei cittadini. La segreteria regionale sarà davvero sui territori, e incontrerà a tu per tu tutti i segretari di circolo e amministratori; affronterà i problemi e starà nei luoghi di vita delle persone: le piazze, i bar, i luoghi di lavoro e anche i social, nuovo territorio digitale. Immaginiamo un PD Marche in grado di sostenere l'attività dei circoli e le battaglie politiche dei territori e ci riporti dove non siamo più da troppo tempo.

Una caratteristica di questo nuovo nucleo dirigente del partito democratico delle Marche è la chiarezza: per tale motivo riteniamo che sia doveroso, una volta eletti, avere in squadra anche l'altra candidata alla segreteria regionale, **per ricucire il nuovo PD Marche.**

Il nostro nuovo PD Marche non cadrà nel nuovismo: non abbiamo la presunzione di rottamare, ma riteniamo giusta e necessaria la transizione generazionale partendo da alcuni punti chiave. Tornare finalmente a farci capire dai cittadini attraverso un linguaggio chiaro e comprensibile, ascoltando le persone che lavorano ed i loro rappresentanti. Solo così si potrà avere contezza del paese reale. Questa è l'ultima occasione che ci è stata data per salvare il PD e quello marchigiano. E per salvarlo il primo passo da fare è capire che non bisogna più cercare avversari tra di noi, ma capire che l'avversario politico è fuori, ed è la destra che ogni giorno smonta conquiste sociali e politiche raggiunte

con la lotta. Basta pensare a quello che avviene nella nostra regione sulla legge 194.

Ma come sarà il nuovo PD Marche?

Sarà un partito che percorre km, come è abituata a fare la candidata. E tanti saranno fatti nei primi 100 giorni: un obiettivo ambizioso (ma realizzabile) è quello di incontrare tutti gli iscritti e gli amministratori della Regione per poi fare degli incontri a cadenza regolare e soprattutto adoperarsi affinché si possano risolvere e regolare le criticità che potrebbero svilupparsi sui territori.

Sarà un partito che farà davvero tavoli permanenti e periodici con il mondo del lavoro, riconnettendosi al mondo sindacale che ha visto nel Partito, troppo spesso, una persona estranea al suo mondo.

Sarà un partito che serrerà le fila con il gruppo consiliare: vogliamo creare proposte che nascano dal dialogo con le rappresentanze e con le organizzazioni. Ci sono già stati degli esempi importanti ma con un partito strutturato e vivo, sarà ancora più facile.

Sarà un soggetto politico che si batterà per l'aumento del "tempo scuola", al contrario dell'operato del Governo nazionale che intende tagliare autonomie scolastiche e organici, adducendo la denatalità e il calo degli studenti come giustificazione. Questa decisione, del tutto sbagliata, si tradurrebbe in un ulteriore sovraffollamento delle classi nelle città e la chiusura di altre scuole nelle aree interne, montane e colpite da sisma e alluvione.

Proprio mentre nei nostri ospedali mancano medici, infermieri, operatori socio-sanitari, il Governo centrale ha tagliato la spesa sanitaria, riportandola sotto al 7% di PIL: una scelta del tutto iniqua, segnale tangibile di come la terribile pandemia dovuta al Covid non abbia insegnato nulla.

Il partito democratico, invece, crede che strategia e programmazione siano assolutamente necessarie e il superamento del numero chiuso nella facoltà di medicina e infermieristica deve essere l'obiettivo primario affinché tante realtà territoriali non rimangano, ad esempio, senza medico di medicina generale. Questa criticità risulta ancora più negativa nelle aree interne, nelle frazioni e nei piccoli Comuni, dove il medico di famiglia è avamposto di tenuta sociale, oltre che sanitaria.

Nelle Marche, con la legge regionale 19 cioè la creazione delle AST, stiamo assistendo ad una moltiplicazione delle poltrone. Per il nuovo partito democratico, va incrementato ed adeguato l'organico complessivo dei reparti ospedalieri e del territorio, anche attraverso l'utilizzo dei fondi statali come quelli stanziati per la cosiddetta "stabilizzazione Covid".

Per il partito democratico, dunque, **il diritto allo studio e alla salute risultano i due diritti fondamentali**. E il PD si batterà affinché essi rimangano PUBBLICI, di fronte ai quali non devono pesare le differenze economiche e sociali.

Dobbiamo essere orgogliosi della nostra sanità che chiede al cittadino, all'ingresso negli ospedali, la tessera sanitaria e non la carta di credito, come succede, ad esempio, negli Stati Uniti.

Quando indossano la divisa e prestano servizio, per Michela e per tutti gli operatori sanitari, conta solo il paziente, le sue condizioni di salute, non quelle economiche e sociali.

Nelle Marche, solo negli ultimi 12 mesi, **9mila under 40 hanno abbandonato la regione.**

Dobbiamo invertire subito il trend che si è generato negli ultimi anni: il PD marche sosterrà tutte le iniziative locali e nazionali che spingeranno verso una riforma del mercato del lavoro che favorisca la creazione di posti di lavoro stabili e ben retribuiti. Vogliamo che i nostri giovani siano formati con un forte investimento in formazione e istruzione per i giovani, in modo che possano acquisire le competenze necessarie per trovare lavoro e progredire nella loro carriera. Purtroppo su questo settore la giunta Acquaroli è fortemente latitante. Percorsi da affiancare a programmi di tirocinio, formazione in azienda e agevolazioni fiscali per le aziende che assumono giovani lavoratori. Tutte misure che possono essere messe in campo a livello regionale.

Vorremmo mettere quindi le famiglie e, in particolare le donne, di non dover scegliere tra lavoro e figli. E quindi sostegno all'occupazione femminile che passa per il rafforzamento dei servizi come anticipo e posticipo scolastico, l'aumento dei posti negli asili nido o una vera regolamentazione dello smart working. Anche questo è il segno di come le Marche siano cambiate radicalmente negli ultimi anni e "noi" che abbiamo governato la regione negli ultimi 30 anni, non siamo stati in grado di dare risposte concrete.

Per il nuovo PD Marche, la **questione ambientale** va declinata necessariamente come questione sociale perché gli effetti devastanti dei cambiamenti climatici colpiscono sempre le fasce più fragili della nostra società, come abbiamo purtroppo sperimentato con la recente alluvione che ha colpito le Marche il 15 settembre 2022.

Noi ci impegniamo a costruire un partito democratico che sia in grado di governare i processi necessari affinché clima e lavoro vengano coniugati insieme.

Da cittadina dell'area montana fabrianese che ha sperimentato tutte le conseguenze della crisi economica ed occupazionale, Michela sarà un segretario regionale di un partito democratico che **non si rassegnerà alla teoria della decrescita felice**. Ci impegneremo, invece, e pretenderemo che la crescita coniughi sostenibilità e crescita.

questa sarà la prima testimonianza tangibile del partito democratico che vogliamo: un soggetto politico moderno che abbandonerà gli sterili slogan salottieri di chi non ha contezza della difficoltà del Paese reale, alle prese

quotidianamente col caro - bollette ed il caro - materie prime ma che, altresì, proponga azioni e strategie concrete e realizzabili per risolvere queste criticità.

La destra non ha votato né il Next generation Eu, né il PNRR e, ora che guidano il Governo, sono chiamati alla gestione di queste risorse. Finora, hanno impiegato tempo e parole per proporre un cambiamento del piano senza capire che il problema più grave: ci sono gare deserte e cantieri fermi a causa dell'innalzamento del costo delle materie prime a livello globale. Ci dicano quindi, quali soluzioni proporranno per sostenere imprese (in particolare quelle locali), enti locali e territori. L'indifferenza della destra nei confronti di ciò che è stato fatto bene lo si è visto sul tema del terremoto: dopo il sisma 2016, con Legnini l'Italia centrale aveva intrapreso la via giusta, quella della ricostruzione con nuove norme e lo snellimento delle pratiche. Alla destra non è importato nulla di tutto ciò: anche sulla pelle delle comunità colpite dal sisma, è stato attuato lo spoil system.

Le zone del **sisma** e dell'**alluvione**, così come tutte le aree interne e le loro peculiarità saranno colonna fondante del nostro agire politico alla guida del nuovo PD Marche. E' anche con la scelta dei pilastri politici che cittadini ed elettori riescono a capire come si vuol rimettere in cammino la comunità. Ricostruendo un contatto, subito con persone, esperienze e luoghi, provando a capire i problemi esistenti e dando delle risposte concrete. Così come gli amministratori che sostengono la candidatura di Michela Bellomaria lo hanno fatto nei momenti più difficili. La candidata Bellomaria era lì il 15 settembre per trovare un tetto agli sfollati dall'alluvione, dal 31 marzo 2021 è stata tutti i giorni, a Pasqua, 1 maggio ai cancelli durante la durissima vertenza Elica e più tardi con Whirlpool.

Dire "il PD deve stare con gli operai" con la Bellomaria Segretario, non sarà un esercizio di stile ma un'esperienza concreta. La concretezza di cui avrà bisogno la nuova segreteria nel far sì che possa essere ogni giorno nei luoghi del conflitto sociale purtroppo molto presente nella nostra regione.

E' questa l'esperienza che il nuovo pd marche vuol far vivere a tutti gli elettori: riallacciare quel legame sociale e sentimentale con chi guarda ora ci guarda con diffidenza.

Dunque un PD Marche più **popolare**, unito in un percorso **collettivo**. La squadra che guiderà il PD sta facendo un passo avanti in tal senso, ma adesso c'è la vera sfida: il PD marchigiano è una matassa di fili da sbrogliare, senza però recidere quelli dei nostri territori. Solo così saremo in grado di recuperare i tanti, troppi voti persi in questi anni, e tornare a battere le destre.

Saremo credibili, solo se siamo in grado di dire e soprattutto fare già da domani, quello che è scritto in queste linee programmatiche. Con il piglio giusto, quello della **concretezza** e della solidità di un **nuovo gruppo dirigente**.

Non sarà una passeggiata, sarà in alcuni momenti una traversata nel deserto. I frutti non saranno immediati, perché come ogni nuova pianta che nasce c'è bisogno della preparazione, della semina e dei tempi di germoglio. Ma il nuovo PD marche sarà la più bella e forte pianta che la nostra comunità dovrà "curare".

Noi ci siamo, per il nuovo Partito Democratico, e per le Marche .

